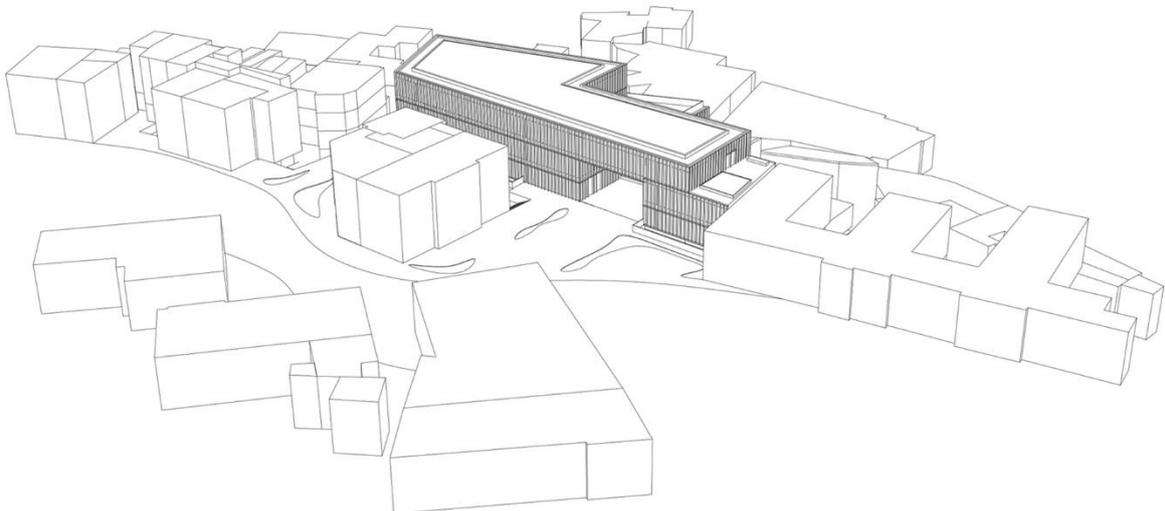




CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE  
PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO SCOLASTICO  
DI ECCELLENZA ALBERGHIERO ED AGROALIMENTARE

## 1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

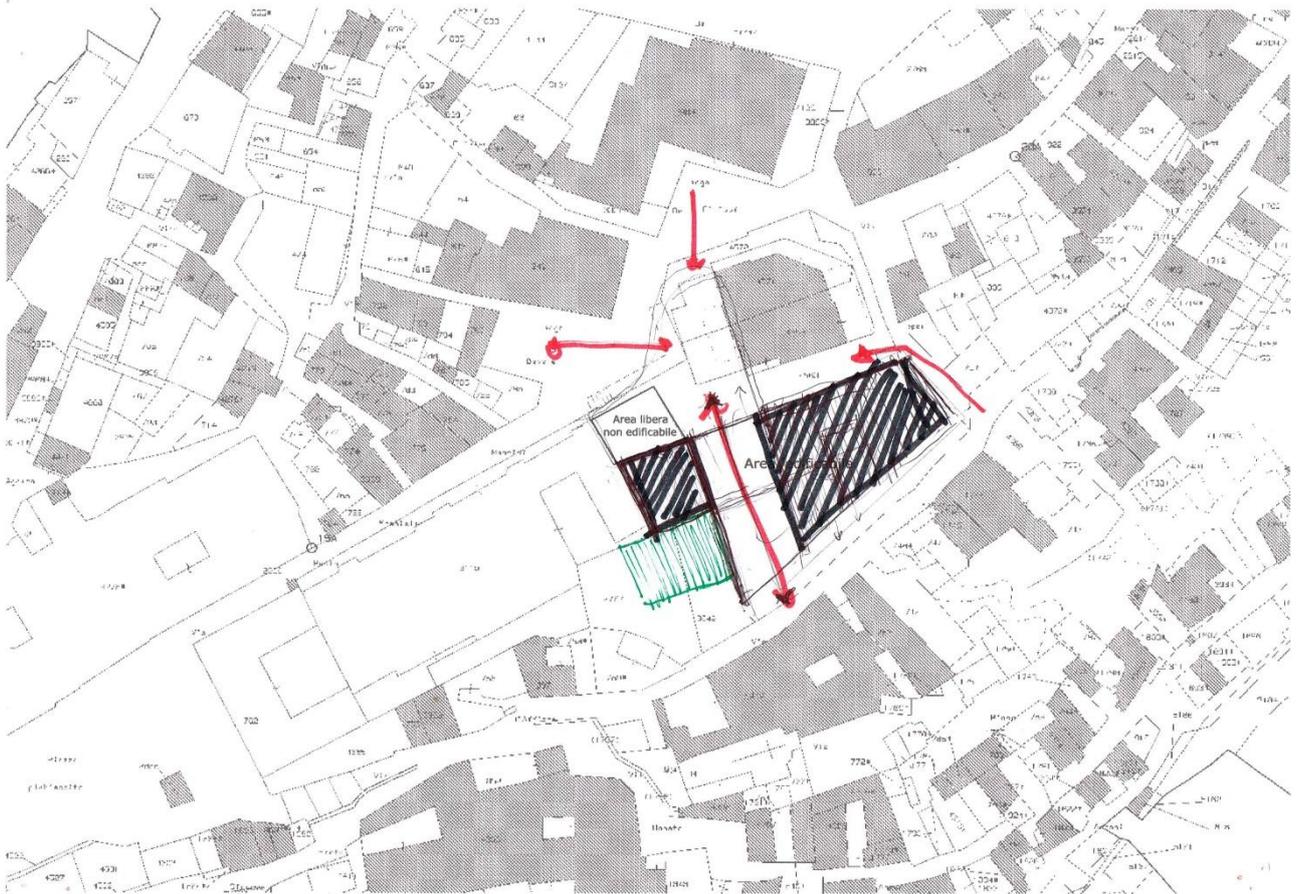


## **1.1 - Descrizione dell'intervento e degli obiettivi della progettazione**

L'area di intervento per il nuovo polo scolastico di eccellenza alberghiero ed agroalimentare si inserisce nel tessuto urbano storico di Ariano Irpino, in una posizione nettamente sopraelevata rispetto al crinale del monte, prospiciente la vallata sottostante.

La sua conformazione orografica nel posizionamento urbano mette in contatto le due parti a nord ed a sud del lotto, attraverso un dislivello massimo di circa 12 metri; diventando così un potenziale ed importante polo di collegamento tra la parte alta di piazzale S. Francesco e la parte bassa di via d'Afflitto.

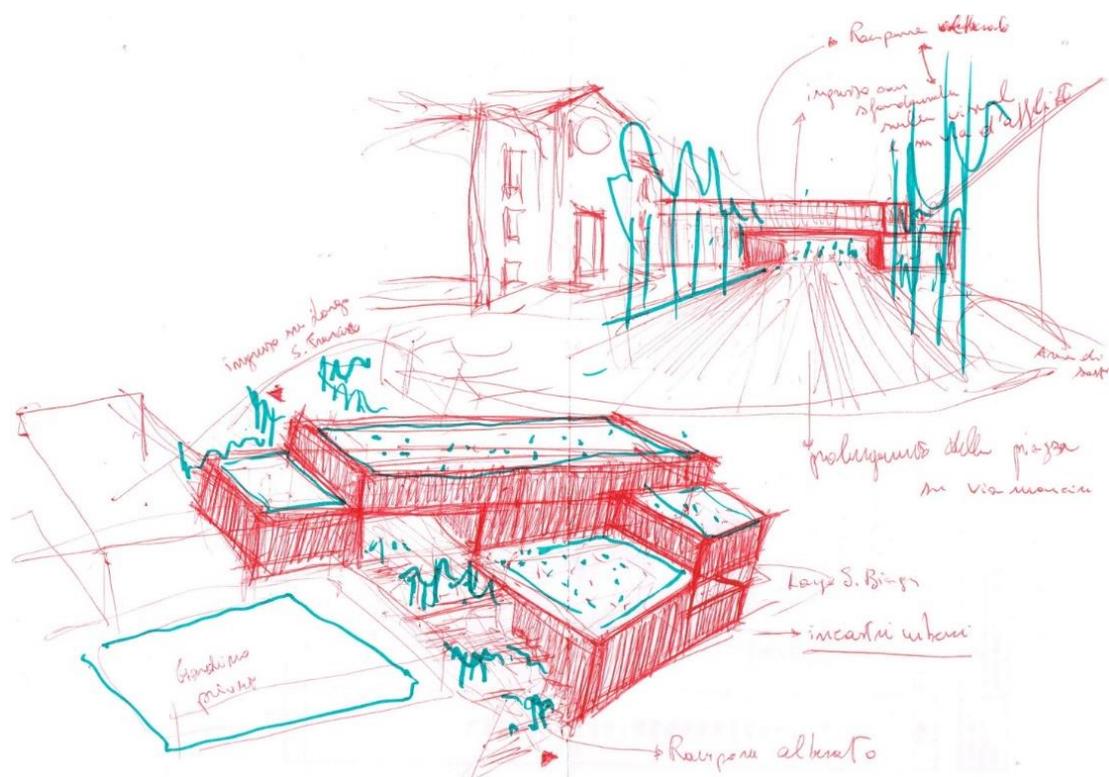
Da questa analisi urbana nasce l'idea progettuale di un edificio "attraversabile", che possa consentire ai flussi urbani un collegamento diretto delle due porzioni della città. Infatti, nella parte ad ovest del lotto (lungo la cortina di fabbricati adiacenti) un percorso gradinato, costituito da scale e terrazzamenti, attraversa trasversalmente l'intera area partendo da via d'Afflitto fino ad arrivare nel luogo della piazza coperta di ingresso al polo di eccellenza, che si trova in quota con piazzale S. Francesco. Lo spazio pubblico del piazzale viene ripensato come un grande largo pedonale, ridisegnato nelle sue parti attraverso un percorso alberato e pavimentato che ricuce spazialmente l'area pubblica con l'area di pertinenza della scuola.



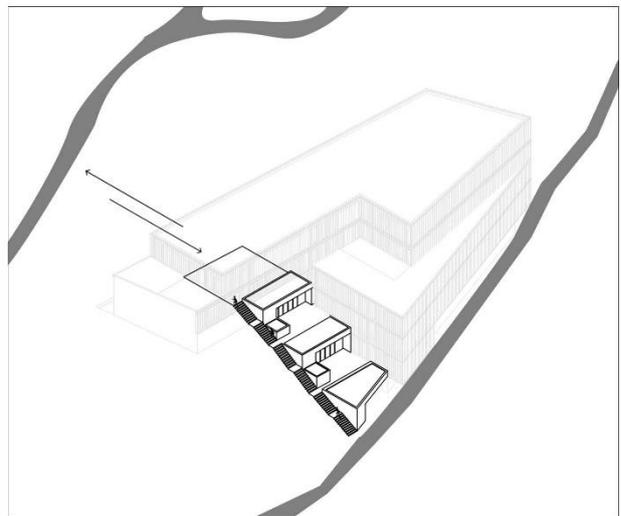
Il sistema delle gradinate urbane è un tema molto presente nel centro storico di Ariano Irpino. Qui, infatti, la presenza di dislivelli, alcune volte lievi altre molto accentuati, fa sì che lo spazio pubblico possa essere percorso solo attraverso lunghe rampe o scalinate che connettono quote differenti della città. La scalinata di progetto si aggiunge alla rampa S. Biagio, adiacente al lotto di intervento (nella parte ad est), attraverso tre diverse quote dell'edificio che definiscono altrettanti terrazzamenti. In ogni livello è contenuta una funzione della scuola che affaccia sullo spazio esterno del terrazzamento in pietra. Qui una serie di orti e di giardini definiscono l'immagine di

una grande gradinata alberata, i cui orti diventano degli spazi didattici esterni ai laboratori della scuola.

La parte basamentale del nuovo edificio in contatto con via d’Afflitto (insieme al sistema dei terrazzamenti) è interamente rivestita della pietra locale, che ha costruito nel tempo differenti parti della città. Essa definisce, quindi, una continuità tra i percorsi urbani del centro storico ed il nuovo edificio; che per alcuni aspetti, si riconfigura come il demolito Hotel Giorgione, da cui vengono ripresi il porticato pedonale su via d’Afflitto e il sistema di terrazzi che individuano gli spazi esterni delle funzioni alle quote superiori. La parte restante dell’involucro della scuola è interamente disegnata con lamelle prefabbricate in calcestruzzo a tutt’altezza, che - oltre a definire il ritmo della facciata - diventano elementi di alloggio per i sistemi di schermatura (a tendaggi) degli spazi interni.



L'incastro di volumi ai diversi livelli del polo scolastico definisce una grande area a doppia altezza, che diventa uno spazio esterno coperto di ingresso; un polo principale di contatto con l'atrio e la caffetteria della scuola, con il piazzale S. Francesco e con la gradinata alberata che conduce a via d'Afflitto.



L'intero programma funzionale viene soddisfatto attraverso sei livelli dell'edificio in cui la distribuzione degli spazi interni avviene in maniera ritmica, chiara e lineare. Blocchi strutturali nell'estremità dell'edificio (ad est e ad ovest) definiscono i servizi e i nuclei di collegamento verticale (scale, ascensori e montacarichi).

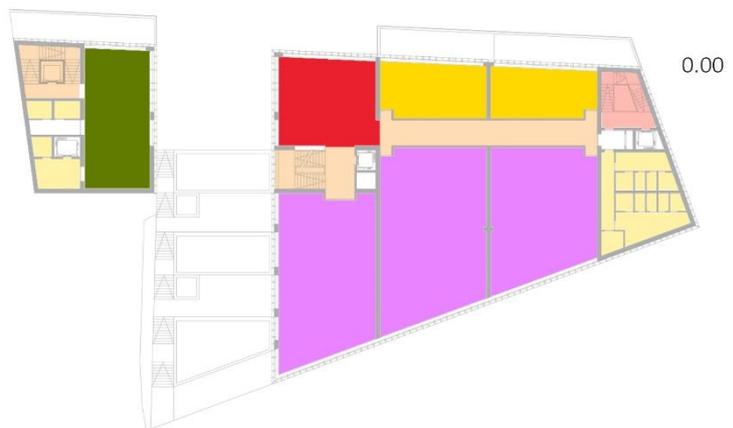
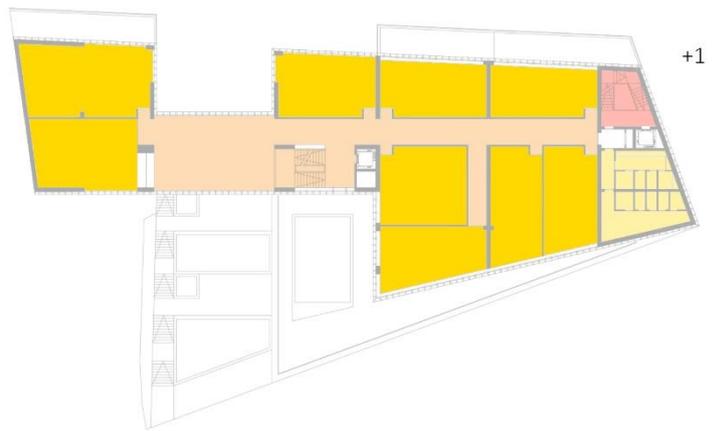
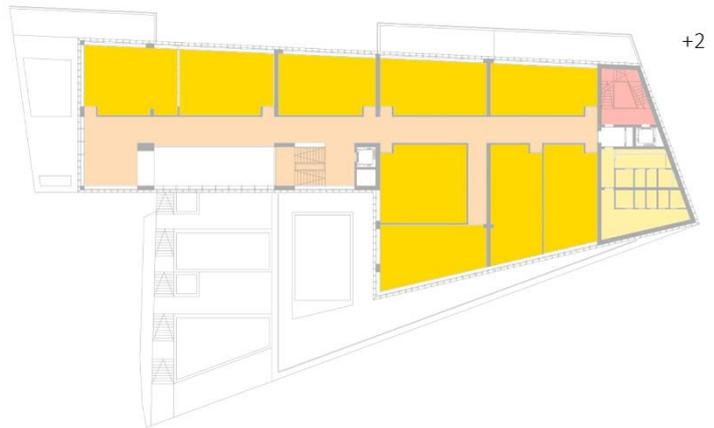
Alla quota (0,00) di piazzale S. Francesco, oltre alla caffetteria e all'atrio della scuola, trovano spazio due delle 20 aule che si sviluppano sui sovrastanti due livelli e tre laboratori didattici.

Alle quote inferiori degli altri tre livelli seminterrati trovano spazio i restanti laboratori, l'aula magna polivalente, la mensa, la biblioteca e la palestra, la quale nella sua estensione occupa due livelli dell'intera struttura. Alcune funzioni a nord (quindi internate) ricevono luce ed aria attraverso dei lunghi patii, che tagliano con due solchi lo spazio pubblico a nord del lotto per una profondità di circa tre metri.

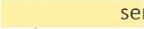
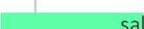
L'edificio così conformato tenta di risolvere il complesso rapporto che deve definire le relazioni tra i flussi urbani dei luoghi pubblici e lo spazio di funzionalità didattica di un polo di eccellenza: esso si pone alla collettività non solo tramite la propria offerta formativa scolastica ma vuole assumere un ruolo di edificio pubblico-polifunzionale, aprendo i suoi spazi alla cittadinanza anche negli orari extrascolastici e diventando così un luogo di aggregazione culturale per l'intero territorio.

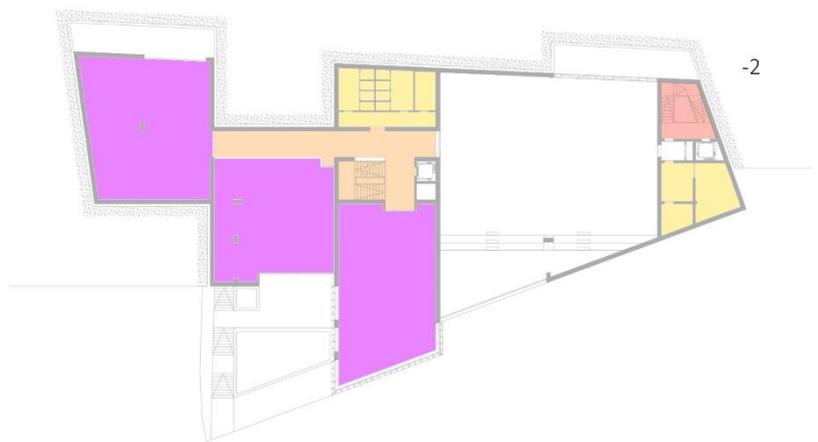
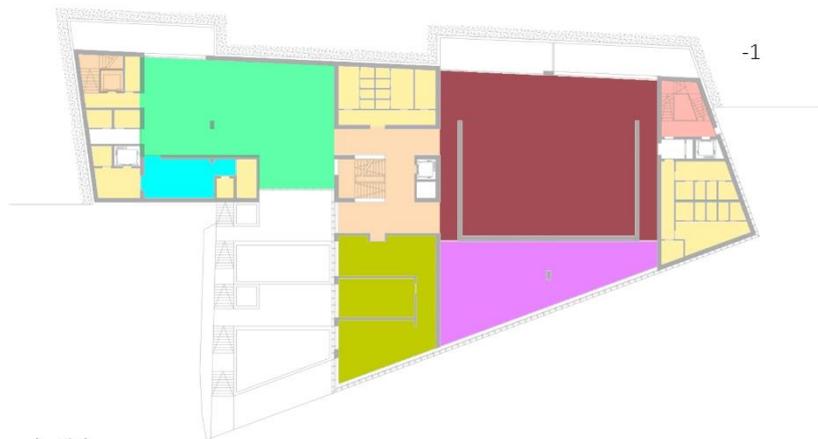
### Programma funzionale

- aule
- servizi e depositi
- scala di emergenza interna
- scale e connettivi
- atrio
- caffetteria
- laboratori

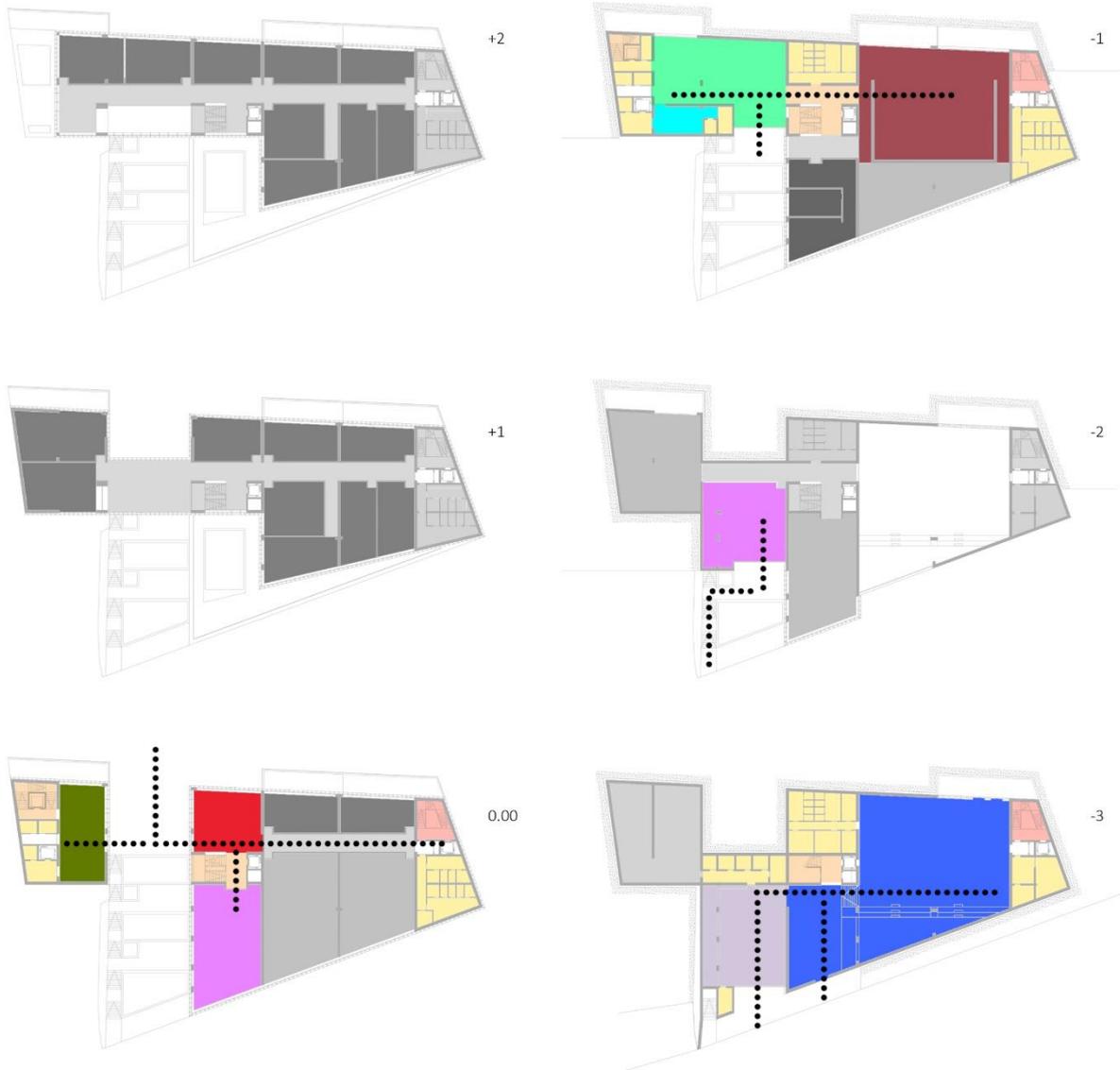


## Programma funzionale

-  servizi e depositi
-  scala di emergenza interna
-  scale e connettivi
-  sala mensa
-  cucina
-  palestra
-  biblioteca
-  aula attività integrative e parascolastiche
-  laboratori
-  uffici



Programma funzionale - Funzionamento orari extrascolastici



## 1.2 - Motivazione delle scelte progettuali ed architettoniche

Il progetto per il nuovo complesso scolastico si caratterizza di un elemento peculiare: e cioè la gradinata urbana a terrazzamenti che attraversa l'intero edificio connettendo la quota inferiore di via d'Afflitto con quella superiore di piazzale S. Francesco, attraversando un vuoto coperto che diventa il foyer esterno di ingresso alla scuola.

La scelta progettuale nasce nel tentativo di ridare a questo luogo e alla comunità la storica funzione di spazio collettivo e di aggregazione, ponendo in stretta correlazione i flussi urbani (che attraversano la scuola anche come semplice luogo di percorrenza) con alcune funzioni dell'edificio. Questi spazi si dislocano sulle terrazze alberate (composte da sedute orti e giardini), le quali, poste su tre differenti livelli della struttura, colmano il salto di quota presente tra le due parti della città.

Da un punto di vista "plastico", l'edificio va a conformarsi così come percepito, nella sua struttura e nella sua forma, per differenti motivazioni. La scelta progettuale è stata quella di non pensare ad un'architettura più alta di tre livelli nella porzione di lotto prospiciente piazzale S. Francesco; questo soprattutto per rientrare nei limiti di altezza degli edifici circostanti (presenti e confinanti ad est).

Questo tentativo di "ricucitura urbana" del nuovo edificio con il contesto, lo si percepisce soprattutto nella parte ad ovest: dove i tre livelli di facciata subiscono uno slittamento diventandone due e conformandosi così con l'altezza dell'edificio confinante adiacente.

Lo stesso concetto “plastico” viene applicato sul prospetto dell’edificio prospiciente la via d’Afflito. L’arretramento del fronte strada nell’attacco a terra, insieme all’avanzamento dei due piani superiori, crea uno spazio pedonale coperto che connette, con un percorso in salita, la gradinata di progetto ad ovest con la rampa S. Biagio ad est del lotto (riportando alla memoria il porticato urbano dell’Hotel Giorgione, tanto caro agli arianesi).

Anche da questa parte, per mitigare l’altezza dell’edificio percepita dalla strada, gli ultimi due livelli della struttura subiscono uno slittamento ed un arretramento verso l’interno; conformando così una vasta terrazza panoramica al livello superiore rispetto la quota di ingresso su piazzale S. Francesco; la quale diventa un luogo esterno didattico (grazie anche alla presenza di un grande orto contenuto in una seduta-fioriera) per le alule dei livelli superiori.

Questo slittamento di masse fa sì che l’edificio possa essere contraddistinto da diversi terrazzamenti in cui trovano spazio i luoghi esterni comuni della scuola; aree di sosta, dove la presenza degli orti, dei giardini e delle alberature, creano dei veri e propri microclimi vegetali rivolti a sud verso la veduta del paesaggio agricolo.

Per quanto riguarda l’aspetto funzionale dell’edificio, si è preferito distribuire gli spazi “pubblici” della scuola in stretta correlazione con il piazzale S. Francesco (punto di ingresso principale), dove dal foyer esterno coperto si può avere accesso sia alla caffetteria che all’atrio, da cui si possono raggiungere tutti gli spazi dedicati della struttura. La caffetteria è direttamente collegata con la mensa-ristorante tramite una

scala interna, che connette con il livello inferiore in modo che queste due funzioni possono avere vita autonoma anche negli orari in cui le attività scolastiche e didattiche sono terminate.

Questo concetto di autonomia funzionale di determinati spazi, indipendentemente dagli orari scolastici, sta alla base del pensiero di progetto di una scuola innovativa, intesa come centro polivalente e polifunzionale. Per questo motivo la mensa, uno dei laboratori formativi, la biblioteca e la palestra (oltre all'aula magna polifunzionale del primo piano seminterrato) hanno un ingresso autonomo ed indipendente, prospiciente i terrazzamenti della gradinata. Queste funzioni hanno, quindi, la possibilità di offrire i propri spazi alla collettività mantenendo una propria autonomia anche negli orari extra-scolastici.

L'intero edificio, lungo tutta la sua estensione perimetrale, viene rivestito con lamelle verticali in calcestruzzo prefabbricato, applicate con sistemi a secco ed ancorate alla facciata. Esse, nel loro disegno ritmico, sono tagliate orizzontalmente da un elemento dello stesso spessore, che demarca ai vari livelli i piani della struttura. Ciò rende omogeneo l'impatto dell'intero volume dell'edificio, dando maggiore risalto al fattore scultoreo delle masse sovrapposte e studiate, nella loro composizione, in relazione al contesto.

Oltre ad omogenizzare i prospetti, le lamelle contribuiscono anche a mitigare l'apporto di luce naturale diretta all'interno degli spazi didattici. Tutto ciò viene poi

completato da sistemi di schermatura interni a scomparsa, frapposti fra gli intervalli delle lamelle.

Soltanto la parte basamentale dell'edificio: l'attacco a terra su via d'Afflitto, i tre terrazzamenti e la gradinata di progetto ad ovest (quindi tutti gli spazi "urbani" ed attraversabili della scuola) non sono rivestiti con le lamelle, ma con la pietra locale, sottolineando ancora maggiormente il radicamento dell'edificio alla città, al suolo di Ariano e alle sue tradizioni.